

INTRODUZIONE

La problematica della “contabilità dell’avvocato e strumenti di tutela” è sicuramente complessa laddove chiunque si accinga ad intraprendere un’attività libero professionale, non può non porsi preliminarmente il problema di conoscere il regime fiscale applicabile alla medesima, anche al fine di evitare di commettere errori che lo facciano incorrere nelle gravose sanzioni amministrative fissate dalla normativa fiscale.

In considerazione, pertanto, della centralità - e della delicatezza - del tema, abbiamo deciso di intraprendere questa nuova avventura, per garantire al “professionista-contribuente” uno sguardo d’insieme degli strumenti che ha in mano il Fisco da un punto di vista contabile in cui lo stesso avvocato può non di rado trovarsi coinvolto.

Ed infatti, tra questi, gli studi di settore, costituiscono il mezzo per valutare la capacità di produrre ricavi e compensi per le attività economiche e professionali, di cui si avvale, ai fini dell’accertamento, l’Agenzia delle Entrate. Essi consentono, quindi, di determinare i ricavi o i compensi che con massima probabilità possono essere attribuiti al contribuente, individuandone non solo la capacità potenziale di produrre ricavi o conseguire compensi, ma anche i fattori interni ed esterni relativi all’attività che potrebbero determinare una limitazione della capacità stessa.

Di fronte ad una verifica fiscale, poi, nella molteplicità degli obblighi formali e sostanziali stabiliti dalla normativa in materia tributaria, è molto frequente trovarsi esposti al rischio che organi verificatori, Guardia di finanza o ispettori dell’Agenzia delle entrate, possano evidenziare inadempienze o errori di applicazione delle norme fiscali contabili.

Stesso discorso, per le indagini bancarie che costituiscono uno degli strumenti istruttori più incisivi per ricostruire le effettive disponibilità reddituali dei “professionisti-contribuenti” sottoposti a controlli fiscali ed, eventualmente, per rettificarne le dichiarazioni. Altro strumento accertativo presuntivo (cd. sintetico), incardinato nell’art. 38 d.p.r. del 29 settembre 1973 n.600, che fornisce una prima stima del reddito sinteticamente attribuibile alla persona fisica in base alla scelta e misurazione di certi elementi indicativi di capacità contributiva, è rappresentato dal redditometro.

Non potevano poi mancare dei cenni alle tipologie di accertamento cui il professionista-avvocato può essere sottoposto tra cui l’analitico (art. 39, com-

ma 1, d.p.r. n. 600/1973 e art. 54 d.p.r. n. 633/1972) e l'induttivo-extracontabile (art. 39, comma 2, d.p.r. n. 600/1973); ed ai reati cui lo stesso può incorrere da un punto di vista contabile, tra cui la dichiarazione infedele, l'omessa dichiarazione, l'occultamento o distruzione di documenti contabili, l'omesso versamento IVA e la sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte.

Il tutto corredato da una panoramica sull'evoluzione storica e normativa del processo tributario, con una descrizione più specifica degli istituti giuridici del contenzioso tributario.

Infine una descrizione sui regimi contabili, tra cui il recentissimo "forfetario" previsto dalla Legge di Stabilità 2015, unitamente ad un "concentrato" di spiegazioni e informazioni utili per orientarsi in modo rapido nel mondo degli adempimenti contabili.

Il presente volume aggiornato con le ultime disposizioni fiscali e novità giurisprudenziali rappresenta un valido strumento per l'avvocato ma, allo stesso tempo, per qualsiasi "professionista-contribuente" che vuole essere in regola col fisco e conoscere i propri diritti.